

# GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

## DELEGAZIONE DI VEROLI

### Il Cappellano

## **SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)**

### **Vangelo Gv, 2, 1- 12**

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

### **Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

il mistero dell'Epifania di Gesù si compie in tre eventi, l'adorazione dei Magi a Betlemme, il battesimo di Gesù al Giordano e la mutazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana che leggiamo nel vangelo di oggi. In tutti questi eventi epifanici il centro è sempre Gesù che si rivela al mondo, ma l'effetto è la fede di coloro che assistono e vedono. La rivelazione di Gesù non è solo una manifestazione, del resto necessaria, per poter iniziare una predicazione salvifica e compiere l'Opera della Redenzione; la rivelazione che Gesù fa di se stesso all'inizio della sua missione dopo aver passato molti anni nel nascondimento, è un insegnamento per noi: la presenza e l'operato di Dio nel mondo non sono visibili agli occhi di chi non è attento, anzi sembra che il mondo da sempre sia senza Dio; il Signore opera nel mondo, nella nostra vita, nella storia dell'umanità in maniera nascosta quasi a non volersi far riconoscere e lasciarci dormire il sonno tranquillo e irresponsabile di chi non sa e non vuol sapere. La vita umana molto spesso è come un festa durante la quale gli invitati bevono dell'ottimo vino ma non si accorgono né si domandano da dove venga e perché stia lì quel vino. Dio è nascosto nelle pieghe della storia e per scoprire la sua Opera ci vuole la fede.

L'inizio dei miracoli di Gesù è questa mutazione dell'acqua in vino. Si tratta di alcune centinaia di litri di vino in una festa nuziale che all'epoca contava centinaia di invitati, per un banchetto che durava anche più di un giorno. Ci saremmo aspettati per questo esordio di Gesù, un miracolo più taumaturgico, la guarigione di un malato, la risurrezione di un morto: no, il vino per una festa. E i discepoli di Gesù credono in lui, come il vangelo di oggi ci sottolinea, non per un miracolo popolare e subito noto a tutti, ma per la mutazione di acqua in vino che fu ammirata da pochi servitori e restò alquanto ignota in quella festa. Il fatto è che il Signore Gesù si rivela come il Salvatore di tutta l'umanità, quella che piange e quella che ride, quella che ha fame e quella che mangia anche troppo. I tempi messianici saranno quelli del vino nuovo, vale a dire una gioia, un'allegria che non sono paragonabili a ciò che c'era prima; quando crediamo sinceramente in Gesù allora tutto ciò che

prima ci dava gioia e allegria diventa relativo, diventa secondario, diventa polvere. E il maestro di tavola nel vangelo di oggi dice allo sposo: hai tenuto da parte il vino buono fin a questo momento; il vino che c'era prima, quello che non veniva da Gesù, non era buono.

In questa pagina evangelica si manifestano i tempi nuovi portati da Gesù i quali sono e saranno sempre i tempi della Madre di Gesù, i tempi della mediazione e dell'intercessione della Beata Vergine Maria che non si preoccupa solo di salute e di vita eterna ma che pensa anche alle necessità pratiche della nostra vita quotidiana: non hanno vino.

Cari Cavalieri, a causa dei molti mali che affliggono l'umanità, da troppo tempo stiamo rischiando di ignorare l'opera di Dio nella vita che ci circonda e in quella che conduciamo. Stiamo alle velette, di manzoniana memoria, vale a dire, stiamo sull'albero maestro della nave a vela, per osservare dove ci conduce il vento della Provvidenza e come stia operando tra le inquietudini della nostra vita, come stia parlando al nostro Glorioso Ordine attraverso quello che ci accade e che dobbiamo subire. Ma non vi accorgete che il Signore sta ancora oggi trasformando l'acqua in vino, sta prendendo ciò che è dimenticato e disprezzato dal mondo moderno per farlo divenire fonte di gioia e di pace?

Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Omnípotens sempitérne Deus, qui cæléstia simul et terréna moderáris, supplicatiónes pópuli tui cleménter exáudi, et pacem tuam nostris concéde tempóribus. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen*

### Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*